

RIUNIONE DI VERIFICA E DISCERNIMENTO COMUNITARIO DELLA VISITA DEL VESCOVO MARCO NELLA NOSTRA U.P.

Domenica 20 febbraio 2022

LA PREPARAZIONE DELLA VISITA

- Come ho vissuto la preparazione alla visita pastorale?
- Cosa abbiamo appreso come crescita nella sinodalità dell'U.P.?

Si inizia sottolineando che la venuta fra noi del nostro Vescovo, come pure la preparazione della visita, tutto è stato UN GRANDE DONO, e, se ci sono stati dei timori, poi sono stati dissolti. Il nostro gruppo di U.P. è consolidato, molte persone ne fanno parte da anni, ma naturalmente è sempre perfezionabile; questa è stata un'occasione per renderci conto che ci sono tante cose da fare, come per esempio cercare di allargare il gruppo, migliorare il nostro modo di porci agli altri, riprendere le cose che abbiamo date per scontate nel nostro essere cristiani, e soprattutto **migliorare il coinvolgimento dei giovani**. In generale abbiamo sentito di non avere camminato da soli, ma con una comunità intorno e che possiamo essere una Chiesa unita sul nostro territorio. L'entusiasmo che ci ha accompagnato in questa settimana non si deve spegnere!

LA VISITA

- Fare memoria

Ci è stato chiesto di recuperare un momento della visita particolarmente significativo per noi e per la comunità presente e di narrarlo attraverso alcuni elementi. Abbiamo lavorato a piccoli gruppi ed è emerso quanto segue:

- È stata molto sottolineata la positività dell'incontro con gli adolescenti e i loro animatori, che hanno espresso le loro esigenze e richieste concrete, facendo capire di voler essere ascoltati da pari sia da parte delle famiglie che della comunità. Noi adulti possiamo accompagnarli come compagni di viaggio, senza sostituirci a loro. Hanno messo in evidenza anche la loro ricchezza interiore, il loro potenziale spirituale, che può essere aiutato ad esprimersi. Hanno fatto provare sentimenti di gioia, fiducia e speranza nel vedere in loro il futuro della Chiesa. Un passo avanti sarebbe quello di inserire i giovani nelle decisioni parrocchiali, per sentire il loro parere e chiedere il loro aiuto nella programmazione di alcune attività.

E' stato molto vissuto e vivo anche l'incontro con gli anziani, con la loro voglia di raccontarsi e di essere ascoltati; le parole del Vescovo hanno rincuorato e arricchito interiormente, lo Spirito Santo soffiava su tutti.

La celebrazione iniziale è stata ricca, forte, emozionante. La Messa di domenica è stata un forte stimolo, perché siamo stati chiamati ad agire (La Missione siamo noi). Lucia propone di aggiornare maggiormente nella Messa le preghiere dei fedeli. Anche la tavola rotonda con il suo sguardo sul territorio e gli incontri nelle periferie, tutti i vari momenti della visita hanno dato spunti di riflessione.

Le emozioni sono state forti e si è rinnovata la consapevolezza, forse un po' sopita, che dobbiamo riprendere le relazioni, condividere progetti, continuare a fare passi insieme nel nostro cammino comunitario, lavorare anche con gruppi di persone che operano per la comunità pur non essendo assidui frequentatori.

LEGGERE I SEGNI

Insieme facciamo di più e meglio come comunità. Quindi dobbiamo lavorare giovani e adulti in sinergia, coinvolgendo anche altri soggetti (per esempio l'Amministrazione)

La presenza del Vescovo ha portato proposte di qualità, alle quali la gente ha partecipato volentieri. Magari proponiamo meno iniziative, ma pensate meglio, lasciandoci guidare dal soffio dello Spirito più che dall'intelligenza.

Abbiamo vissuto il " sogno" di una comunità Missionaria, persone spinte a mettersi in movimento, ad impegnarsi, per esempio, con le giovani famiglie.

Abbiamo vissuto anche la bellezza di trovarsi insieme come comunione di anime.

DOPO LA VISITA

La settimana di presenza del Vescovo Marco tra noi è stata un vero " accompagnamento", utile per noi e per i nostri sacerdoti a farci capire come camminare insieme, con uno stile davvero "sinodale".

Per un'esperienza davvero ecclesiale dobbiamo essere assidui nella preghiera comunitaria, perché il cammino si fonda su Gesù. Una scelta potente che andrebbe

continuata e coltivata è l'ascolto della Parola. Il sogno è quello di una chiesa accogliente e non giudicante.

Per noi adulti sarebbero utili gli esercizi spirituali della vita ordinaria.

Visto che il problema dei giovani è una delle nostre priorità, come adulti dobbiamo avere molta attenzione su di loro. Don Ceo propone di proporre a ragazzi e animatori un cammino di formazione.

Nella liturgia, altra nostra priorità, serve attenzione a tutti e curare le liturgie dei funerali e di altri sacramenti. Resta aperta una domanda: come avvicinare le persone all'Eucarestia?

Viene sottolineato anche il fatto che la visita del Vescovo è stata l'opportunità per conoscere quali e quanti sono i beni delle nostre parrocchie, il patrimonio, le strutture, per poterle valorizzare o convertire, secondo le necessità

Renato Gandolfi ha apprezzato la partecipazione dei laici e la capacità di lavorare insieme, ma c'è spazio ancora per crescere. Auspica una presenza maggiore dei giovani nei luoghi dove si fa discernimento.

Don Matteo Pinotti tutti gli operatori della nostra U.P., che abbiamo fatto da apripista.